

Il Viminale ai prefetti: fate presto

Le indicazioni

Il via libera alla requisizione degli immobili come ultima ipotesi e verrà praticata dopo le elezioni

Valentina Errante

ROMA. Il risultato sperato non arriva. Almeno in materia di accoglienza. Le porte dell'Europa non si aprono ai migranti. E la prima fessura sugli accordi di Dublino rimane aleatoria: 5mila, forse 10mila, potrebbero essere accolti dai paesi membri su base volontaria, ma nessun trasferimento dall'Italia. Sullo sfondo c'è sempre la stessa accusa da parte degli altri 27: il mancato fotosegnalamento di alcuni richiedenti asilo che, proprio in violazione dei protocolli sottoscritti nel 2003, consentirebbe ai migranti di arrivare Oltralpe. Oggi una nuova circolare del Viminale tornerà a sollecitare i prefetti per trovare un accordo con gli amministratori locali per recuperare almeno seimila posti.

Alla vigilia delle elezioni la tensione cresce e, contrariamente all'entusiasmo mostrato mercoledì dall'An-ci, la conferenza delle regioni registra spaccature e la chiusura totale di

alcuni amministratori. La sproporzione sull'accoglienza è ancora enorme: il 21 per cento dei migranti ospitato in Sicilia contro l'1 per cento della Val d'Aosta. Il 21 aprile la quota degli arrivi era di 25.098. Ma gli sbarchi continui imporrebbero un costante aggiornamento dei dati. Tra i 27 leader europei il tema dell'accoglienza resta tabù. La polemica riguarda ancora il mancato fotosegnalamento da parte dell'Italia e l'enorme numero di profughi che, dopo essere sbarcati sulle nostre coste, arrivano Oltr'Alpe. Non ci sono aperture sul punto. Uno spiraglio riguarda il cosiddetto "resettlement" ossia le nuove migrazioni. Il progetto pilota della commissione Ue sui richiedenti asilo potrebbe passare dalle 5000 unità, indicate dalla bozza circolata due giorni fa, a 10mila. Ma sempre su base volontaria. Una goccia nell'oceano che non ha nulla a che vedere con gli sbarchi già avvenuti in Italia. Nulla infatti è stato previsto sulla cosiddetta "relocation", cioè il trasferimento all'estero dei migranti, ospiti nelle nostre strutture, che abbiano indicato altri paesi come meta ultima.

Sarà diffuso oggi il documento per trovare ospitalità ad altri seimila richiedenti asilo. Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione tornerà a rivolgersi ai prefetti, nell'auspicio di un'apertura da parte degli amministratori. L'ipotesi della requisizione da parte dei rappresentanti del governo resterà l'estrema ratio e non sarà certamente praticata prima del 31 maggio, quando in molti centri i cittadini saranno chiamati alle urne. Nel documento del Viminale, un vero e proprio richiamo al dovere dell'accoglienza, è esplicito il riferimento alle ultime 800 vittime del naufragio.